



LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione e del Merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VARESE 2 "S. PELLICO"
Via Appiani, 15 - 21100 Varese - Tel. 0332 289297
C.F. 95039310123 - CUF: UFEDC4
Codice meccanografico VAIC873003
E-mail: vaic873003@istruzione.it
PEC: vaic873003@pec.istruzione.it
www.varese2pellico.edu.it



DELIBERA N. 28 COLLEGIO DOCENTI DEL 19/12/2024

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI ADOTTATI

Il protocollo è predisposto sulla base della normativa di riferimento e in particolare delle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati" del 2014 e il successivo aggiornamento del 2023.

Il protocollo intende offrire una serie di strumenti con i quali agevolare l'inserimento scolastico degli alunni adottati, che hanno spesso bisogni formativi specifici.

Finalità

- Costruire la collaborazione e la comunicazione tra scuola e famiglia al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato
- Individuare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del bambino adottato
- Promuovere una rete di supporto e collaborazione tra scuola, famiglia e servizi preposti

Aree critiche in presenza di alunni adottati

Difficoltà di apprendimento: possibili DSA, deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione.

Difficoltà psico-emotive in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute che si possono tradurre in comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati.

Diversa scolarizzazione nei Paesi di origine.

Alunni con BES in caso di bambini con significativi problemi di salute o disabilità e di bambini con un vissuto particolarmente difficile o traumatico.

Età presunta: identificazione dell'età anagrafica.

Preadolescenza e adolescenza: atteggiamenti disfunzionali verso l'apprendimento (atteggiamento oppositivo, dipendenza, egocentrismo).

Italiano come L2: i bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente la lingua italiana funzionale alla comunicazione ma persistono difficoltà nell'interiorizzazione della struttura linguistica.

Identità etnica: un bambino adottato internazionalmente non è uno straniero immigrato ma è italiano a tutti gli effetti. Tuttavia, si possono manifestare momenti di rifiuto/rimozione legati a un vissuto difficile o momenti di nostalgia/orgoglio verso la cultura di provenienza.

ISCRIZIONE

La segreteria iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta. La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria. I genitori adottivi possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno.

TEMPI DI INSERIMENTO

Adozioni internazionali:

- per la scuola dell'infanzia e primaria inserimento non prima di 12 settimane dall'arrivo in Italia
- per la scuola secondaria inserimento dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.

Acquisire i dati utili con un colloquio preliminare.

- Per le adozioni internazionali: acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie.
- Per le adozioni nazionali: prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale, senza trattenerla nel fascicolo dell'alunno (si inserirà una dichiarazione del Dirigente Scolastico che ne attesti la presa visione).

La segreteria trascriverà nel registro di classe il nome del bambino con il cognome degli adottanti, prestando attenzione a che non compaia il cognome d'origine.

SCELTA DELLA CLASSE

Il Dirigente Scolastico individua la classe di inserimento tenendo conto delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia e dei pareri dei servizi che seguono il minore, considerando anche la possibilità di inserirlo in una classe inferiore di un anno all'età anagrafica in casi particolari (ad esempio carente scolarizzazione pregressa, lingua di origine molto diversa dall'italiano).

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola deve promuovere l'interazione con le famiglie degli alunni adottati per meglio comprenderne le esperienze pregresse e la cultura di origine e per facilitarne l'adattamento alla nuova realtà. Con la famiglia si devono porre le basi per una positiva e costruttiva collaborazione.

AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

I docenti della classe avranno cura di:

- Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno.
- Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (possibile in qualsiasi momento dell'anno scolastico).
- Predisporre un programma educativo che consenta di attivare le strategie didattiche opportune per il benessere dell'alunno.
- Se necessario, utilizzare un facilitatore linguistico che curi la prima alfabetizzazione comunicativa e l'approccio alla lingua specifica dello studio.
- Agevolare la socializzazione e la partecipazione dell'alunno alla vita di classe, utilizzando anche i modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.
- Monitorare l'andamento dell'inserimento e del percorso formativo dell'alunno.
- Curare i rapporti scuola-famiglia predisponendo incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti.
- Curare il clima relazionale di classe attraverso attività che sensibilizzino gli alunni all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.